

EINLADUNG zu den FOLGENDEN VERANSTALTUNGEN

Freitag,

21. Jänner 2022, 15 Uhr
DANTE

LE CONDIZIONI DELL'ESSERE

Evio BONAS

presenta il suo ultimo libro di poesie

Freitag,

04. Februar 2022, 19 Uhr
ONLINE

MARIA SOFIA

**ultima regina del Regno delle Due Sicilie
Michela WISSDORF**

Freitag,

11. Februar 2022, 15 Uhr
DANTE

Il giorno della civetta

film tratto dal libro di Leonardo **SCIASCIA**
Dott. Andrea BONIZZI

Freitag,

25. Februar 2022, 15 Uhr
DANTE

IL CAMPOSANTO TEUTONICO

Dr. Christine TROPPER

zeigt in einer PPP einen wenig bekannten Winkel von ROM

Freitag,

4. März 2022, 19 Uhr
ONLINE

LEGGENDE E STORIE NAPOLETANE

Dott. Claudia ANNUNZIATA

presenta la sua città

Freitag,

11. März 2022, 15 Uhr
Introduzione alla **DANTE**

I VELI QUARESIMALI

DDolm. Trude GRAUE

poi visita in loco

Freitag,

18. März 2022, 15 Uhr
DANTE

MIMÌ METALLURGICO

film in memoriam **Lina WERTMÜLLER** presentato da
Dott. Andrea BONIZZI

Freitag,

1. April 2022, 19 Uhr
ONLINE

TREVISO

PPP DEUTSCH von
DDolm. Trude GRAUE

MITTEILUNGEN-----MITTEILUNGEN----- MITTEILUNGEN ----- MITTEILUNG -----

BÜROSTUNDEN: Montag und Mittwoch von 08,30 – 10,30 Uhr
Dienstag und Donnerstag von 16,00 – 18,00 Uhr

Außerhalb der Bürozeiten können Sie Nachrichten auf dem Anrufbeantworter hinterlassen;
wir rufen Sie zurück.

SEMESTERFERIEN vom 14. – 19. Februar 2022

In dieser Zeit finden KEINE SPRACHKURSE statt und das BÜRO bleibt GESCHLOSSEN

MITGLIEDSBEITRAG

Die Dante Alighieri Gesellschaft Klagenfurt ist ein gemeinnütziger Verein, der ohne öffentliche Subventionen auskommen muss. Das umfangreiche Angebot an Vorträgen, Reisen und sonstigen Veranstaltungen, aber auch der Ankauf neuester Bücher für die Bibliothek kann nur über die Mitgliedsbeiträge finanziert und durch die ehrenamtliche Tätigkeit zahlreicher Personen bewerkstelligt werden.

Der Mitgliedsbeitrag, der mit Beginn des Arbeitsjahres (das war der 1. September 2021) fällig ist, beträgt für

ERWACHSENE (ordentliche Mitglieder)	35,- Euro
JUGENDLICHE (Studenten bis 25 Jahre)	
FAMILIENANSCHLUSSMITGLIEDER	15,- Euro
UNTERSTÜTZENDE MITGLIEDER	50,- Euro pro Jahr

Wir möchten heute **allen Mitgliedern danken, die den Mitgliedsbeitrag bereits eingezahlt haben** und der Gesellschaft auch in diesen schwierigen Zeiten die Treue halten. Da wir verpflichtet sind, **allen DANTE GIORNALI einen Zahlschein beizulegen**, finden **alle anderen** an dieser Stelle

als Zahlungs-Erinnerung einen roten Stempel,

Als MITGLIED haben Sie folgende VORTEILE:

- Zusendung der Mitgliederzeitschrift DANTE GIORNALE viermal im Jahr;
- Möglichkeit der Teilnahme an den Italienisch-Sprachkursen;
- Kostenlose Entlehnung von Büchern aus der BIBLIOTHEK;
- Teilnahme an den von der Gesellschaft organisierten Kulturfahrten und Reisen;
- Kostenlose BERATUNG bei der Suche nach einem SPRACHKURS in ITALIEN, sowie Ermäßigungen in einigen Sprachschulen in Italien für alle jene Mitglieder, die auch einen Sprachkurs in Klagenfurt besuchen.

**Sie können auch MITGLIED der Gesellschaft sein/werden
OHNE einen SPRACHKURS zu besuchen.**

Für **SAMSTAG, 26. März 2022** ist eine **TAGESFAHRT nach AQUILEIA und GRADO** geplant, wenn **FAHRTEN nach Italien** ohne größere Einschränkungen wieder möglich sein werden. Eine entsprechende Verständigung erfolgt über E-Mail.

Medieninhaber: DANTE ALIGHIERI GESELLSCHAFT KLAGENFURT
Für den Inhalt verantwortlich: DDolm. Trude GRAUE, 9020 Klagenfurt, Gasometergasse 12
Vervielfältigungen: COPY SHOP DROBESCH, 9020 Klagenfurt, Viktringer Ring 43

L'ULTIMA REGINA DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

Non molti sanno che la principessa Elisabetta o Sissi – appellativo confidenziale con cui l'imperatrice è nota al grande pubblico dagli anni Cinquanta, grazie alla popolarità dei film con l'indimenticabile Romy Schneider nel ruolo della protagonista – ebbe una sorella minore dalla bellezza non meno leggendaria e dalla vita non meno avventurosa: Maria Sofia Amalia, consorte di Francesco II delle Due Sicilie, ultima regina del Sud Italia.

Prima dell'Unità d'Italia, avvenuta il 17 marzo 1861, la penisola era suddivisa in numerosi stati. Il Regno delle due Sicilie era quello più antico, il più vasto e popolato tra tutti gli stati italiani.



Ritratto di Maria Sofia

A 17 anni Maria Sofia venne promessa a Francesco, erede al trono delle Due Sicilie. Il matrimonio, che si inscriveva nel tentativo di rafforzare le alleanze tra i Borbone di Napoli e gli Asburgo, fu celebrato per procura a Trieste l'8 gennaio del 1859. Maria Sofia si imbarcò poi su di una delle due navi giunte ad attenderla, alla volta di Bari, dove finalmente incontrò per la prima volta lo sposo, conosciuto solo attraverso una miniatura che ne aveva di molto abbellito i tratti.

Dati i diversi temperamenti, fu subito chiaro che la coppia non era ben assortita: troppo seducente e piena di vita lei, troppo schivo e riservato Francesco, chiamato affettuosamente dal suo popolo "Francischiello", orfano di madre sin dalla nascita, timido e religiosissimo.

Maria Sofia rimase colpita dallo splendore di Napoli, ma ancor più rimarrà ammirata dalla magnificenza della Reggia di Caserta e del grande parco, esteso ben centoventi ettari.

Con la nuova numerosa famiglia napoletana si trovò presto a suo agio; i giovani cognati l'accosero con calore e simpatia. La sola Regina Maria Teresa manteneva nei suoi confronti un atteggiamento severo e diffidente, tipico del suo carattere, mentre con suo suocero, Re Ferdinando, si era stabilita una subitanea intesa. Alla morte di quest'ultimo, Maria Sofia divenne Regina a soli 18 anni.

Brillante, sportiva e mondana, la giovane affascinò a sua volta la capitale: con lo sposo animò feste, inaugurò eventi e patrocinò iniziative sociali che le valsero il sincero affetto dei napoletani e che seppero far guadagnare consensi alla monarchia. Se in tanti restarono incantati dalla grazia della sovrana, altri restarono conquistati invece dal coraggio con cui affrontò gli eventi di quegli anni convulsi, talvolta entrando in aperto contrasto con il marito, molto più diplomatico, e con la regina madre, Maria Teresa Isabella d'Asburgo-Teschen, arciduchessa d'Austria.

Fu però nei giorni difficili della Spedizione dei Mille e della caduta del Regno delle Due Sicilie che la regina mostrò tutta la sua audacia, in particolare durante l'assedio di Gaeta, città in cui la coppia borbonica si era rifugiata per tentare un'ultima, disperata resistenza alle truppe militari piemontesi. L'intrepida Maria Sofia partecipò ai combattimenti di persona indossando abiti di taglio maschile incitando continuamente i soldati al contrattacco, cosa che le assegnò il nome di eroina. Il suo coraggio le guadagnerà persino l'ammirazione di Marcel Proust, che la definirà "La regina soldato sui bastioni di Gaeta".

Con la capitolazione di Gaeta e l'annessione delle Due Sicilie all'Italia, per Maria Sofia ed il deposedo re iniziarono anni molto travagliati, sia sotto il profilo politico che personale. Infatti, fu una delle prime vittime di quella che oggi chiameremmo diffamazione mediatica, tramite la pubblicazione di foto scabrose realizzate per mezzo di fotomontaggi che ne rovinarono per sempre la sua reputazione.

Maria Sofia fu una vera protagonista del suo tempo e con la sua forte personalità lottò come una belva sino alla fine per affermare il suo diritto di tornare sul trono di Napoli a governare il suo Popolo. La sua risolutezza e determinazione sembravano compensare la debolezza e le incertezze del Re.

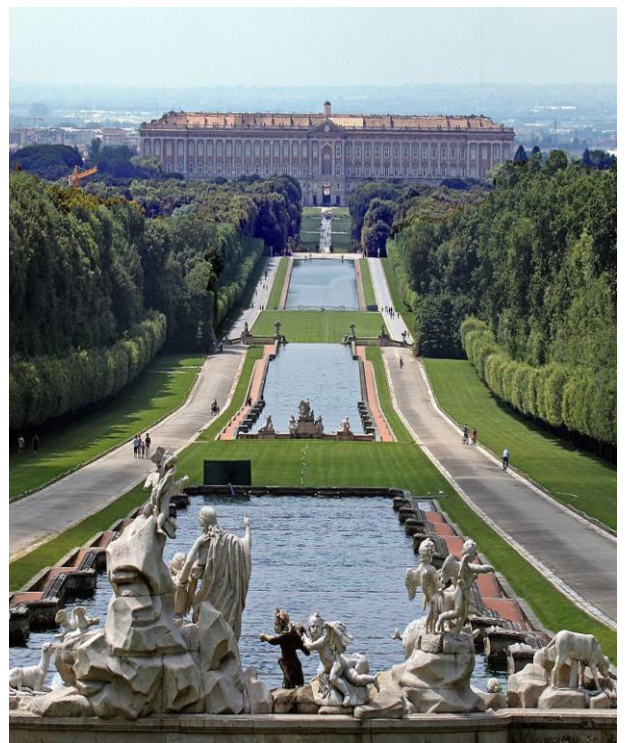
Come spesso accade, la storiografia del vincitore celebra le sue vittorie e pone un opaco velo d'oblio su quelle dello sconfitto e questa regola vale ovviamente anche per i personaggi storici.

Per questo sarò felice di presentarvi questo interessante personaggio femminile e raccontarvi qualche aneddoto su uno dei momenti cruciali della storia italiana.

Michela Wissdorf



Maria Sofia al centro, alla sua destra Francesco II e ai lati i cognati della Regina



Veduta dal parco della Reggia di Caserta

Fonti:

*Arrigo Petacco: "LA REGINA DEL SUD – Amori e guerre segrete di Maria Sofia di Borbone",
Giordano Bruno GUERRI: "IL SANGUE DEL SUD" Antistoria del Risorgimento e del brigantaggio*

Il **Regno delle Due Sicilie** è sorto con la breve riunificazione (1443-58) del Regno di Sicilia con quello di Napoli sotto Alfonso V di Aragona. La denominazione deriva dalla decisione degli Angioini di Napoli di mantenere il titolo di re di Sicilia per ribadire i propri diritti sull'isola, strappata loro dagli Aragonesi alla fine del XIII sec. Tale nome fu ripreso nel **1816** da **Ferdinando IV di Borbone** che assunse il titolo di **Ferdinando I „delle Due Sicilie“**.

NEUERUNGEN/NOVITA'

Unsere Mitglieder haben das Wort/ La parola ai nostri soci
presentano l'Italia meno conosciuta

Freitag, 11. Jänner 2022: **Evio BONAS** presenta il suo ultimo libro di poesie

LA CONDIVISIONE DELL'ESSERE

NOOOOO!

Pensavi di andartene,
un lungo viaggio,
un nuovo mondo.
Pensavi in un sogno
E di svegliarti
In un cielo azzurro.
Ho pensato anch'io,
ho detto no,
non ti lascio andare.
Margherita è con me

Evio Bonas è di Sacile, bella città del Friuli occidentale, ma vive parte dell'anno a Klagenfurt ed è da diversi anni socio della Dante locale.
Qualche anno fa ci ha organizzato anche una gita a Sacile con la visita della cittadina e un ottimo pranzo.
Partecipa attivamente ai ns incontro per la conversazione in pizzeria, attualmente sospesi a causa Delle restrizione del Covid-19.

Freitag, 25. Februar 2020: **Dr. Christine TROPPER**

Der DEUTSCHE FRIEDHOF in Rom: IL CAMPOSANTO TEUTONICO im Vatikan

Er ist den in Rom verstorbenen Katholiken vorbehalten und reicht weit zurück. Erde vom Kalvarienberg in Jerusalem habe man hierhergebracht, heißt es, und unter Karl dem Großen im Jahr 799 sei der Friedhof eingerichtet worden.

Für diese **PRÄSENZ – Veranstaltungen in den Räumen der DANTE** (jeweils am Freitag um 15 Uhr) ist die **Teilnehmerzahl beschränkt** und eine **rechtzeitige Voranmeldung ist erforderlich**; für die **Teilnahme gilt die 2-G-Regel und Maskenpflicht**. Sollten die geplanten Veranstaltungen aufgrund von Covid-Maßnahmen nicht in Präsenz abgehalten werden können, werden sie auf einen späteren Zeitpunkt verschoben.

Kennen auch SIE ein unbekanntes/wenig bekanntes „Stück Italien“?

Stellen Sie es den anderen Mitgliedern vor! **Auf ITALIENISCH oder DEUTSCH!!**
Bitte nehmen Sie mit unserem Büro Kontakt auf, damit wir die Details besprechen und einen Termin vereinbaren können.

SECONDA TAPPA „alla scoperta di KLAGENFURT“

Venerdì, 11 marzo 2022 alle ore 15: I VELI QUARESIMALI

Prima parte: Introduzione al tema **IN PRESENZA nella sede della DANTE** (dove si può stare al caldo!) alla quale seguirà la visita delle rispettive chiese.

Se la prima parte non può essere realizzata in presenza a causa delle restrizioni dovute al COVID 19 questa si svolgerà **ONLINE**.

In ogni caso è **indispensabile la prenotazione** per tempo perché il numero dei posti è limitato. Speriamo di poter effettuare poi la visita nelle chiese senza problemi.

Il costo a persona per tutte e due le parti è di Euro 10,-

TREVISO - Venedigs „kleine Schwester“

„**Tarvisium**“, von den Römern an der wichtigen West-Ostverbindung, der Via Postumia, gegründet, wird 96 v. Chr. *municipium*; und erlangt, von den Hunnen und Langobarden verschont, **569** als Zentrum eines **langobardischen HERZOGTUMS** eine erste Blüte. Unter den **Karolingern** wird es zur **GRAFSCHAFT** und **BERENGAR I**, König von Italien, gestattet dem **Bischof** der Stadt im **Januar 950** die Einhebung von Zöllen am Hafen.

Am **3. Mai 1089** belehnt **Fürstbischof Aimone von CENEDA Alberto** und **Guecello da MONTANARA** mit der Herrschaft **DA CAMINO** (heute eine Fraktion von ODERZO), **zwischen den Flüssen PIAVE und LIVENZA** am **MONTICANO** gelegen, einer damals schiffbaren Wasserstraße.

1164 erkennt **Kaiser Friedrich Barbarossa Treviso als LIBERO COMUNE** an, das sich von Konsuln regiert (zu denen 1176 noch ein Podestà dazukommt) durch rund 120 Jahre behaupten kann, ehe **ALBERICO DA ROMANO** ihm ein Ende bereitet.

1283 errichtet **GHERADO DA CAMINO** in Treviso eine **SINGORIA** und verbannt andere Familien aus der Stadt; als er 1306 stirbt ernennt **Kaiser HEINRICH VII** von Luxemburg seinen Sohn **RIZZARDO** (gegen entsprechende Bezahlung) zum **VICARIO IMPERIALE**. Mit seiner Ermordung, 1312, **endet die Signoria der Da Camino**.

1329 erobert **CANGRANDE della Scala** die Stadt, während die **Republik Venedig 1339** alle **Besitzungen der Da Camino** am linken Ufer der Piave (besonders auch den Hauptsitz der Familie in SERRAVALLE) einnehmen kann, worauf der **Bischof von Ceneda** alle Lehen der Da Camino als erledigt einzieht, da das Geschlecht im Mannesstamm ausgestorben ist.

Nachdem weitere Herrscher (Herzog Leopold von Österreich, Francesco Da Carrara, die Visconti aber auch die Republik Venedig) im 14. JH vergeblich versuchen Treviso zu erobern, unterstellt sich **TREVISO 1388 freiwillig der Serenissima Repubblica di Venezia**.

Viele venezianische Patrizier lassen sich in der Folge in Treviso und vor allem im **CONTADO**, dem Umland, nieder und nehmen Einfluss auf die Entwicklung der Stadt. Nach der **Eroberung von Konstantinopel durch die Türken** (1453), wendet sich **Venedig der TERRAFERMA zu**, wo weite Landstriche brach lagen und versumpft waren.

Um das **Schwemmland der Ebenen des Veneto in Ackerland zu verwandeln** und damit die **Lebensmittelversorgung der Hauptstadt** zu sichern, sind **Entwässerungen** und **Flussregulierungen** erforderlich; für diese Aufgaben setzt der **Senat von Venedig 1545** eine neue Behörde den „**MAGISTRATO dei BENI INCOLTI**“ ein.

Unterstützt werden die Bestrebungen des Senats von Venedig durch die **Humanisten**, die sich auf **CICERO und seinen Weg zur Weisheit über die „vita rustica“** berufen und die „**Santa Agricoltura**“ proklamieren um die venezianischen Patrizier, die Kaufleute waren, für die Landwirtschaft zu begeistern. **Agostino Galli** lobt das Landleben – die gute Luft, viel Grün, die Vielfalt der Früchte, die Reinheit des Wassers, die üppigen Rebstöcke und herrlichen Gärten. **Alvise CORNARO**, zuständig für die Trockenlegung, überzeugt mit Zahlen:

Der Wert eines **kultivierten CAMPO** beträgt **60 Dukaten**; ein **unkultivierter CAMPO** erzielt nur **6 Dukaten**; rechnet man zu diesen noch **4 Dukaten für die Trockenlegung** dazu, sind es 10 Dukaten. Was einen **Gewinn von 50 Dukaten** ergibt.

In der Folge lassen sich **viele venezianische Patrizier** auf der Terraferma, auch in der Provinz Treviso, nieder und errichten die **berühmten VILLEN**, als **Wohnhaus der Herrschaft** im Zentrum großer landwirtschaftlicher Betriebe: die **VILLEGGIATURA** sollte in den nächsten drei JH, bis zum Ende der Republik 1797, dieses Gebiet prägen. Der **Niedergang der Serenissima Repubblica** hat aber auch Auswirkungen auf die **MARCA TREVIGIANA** – die *marca gioiosa*. Die Einnahmen aus der Landwirtschaft reichen nicht mehr aus, um die **Ausgaben für das Luxusleben** auf dem Land und in Venedig zu bestreiten. Man ist gezwungen Landbesitz zu verkaufen.

Im **1. Weltkrieg** wird das Veneto und hier vor allem die Provinz Treviso zum **Kampfgebiet** (an der Piave, in der Gegend von Montebelluna, Nervesa della Battaglia etc.).

Treviso wird bereits **1916** zum ersten Mal **bombardiert**. Weitere Zerstörungen und Schäden folgen im 2. Weltkrieg, sie sind erheblich und führen zu weiteren Landverkäufen.

Die nunmehr **kleinen landwirtschaftlichen Betriebe** sind in der Folge nicht mehr in der Lage die Bevölkerung zu ernähren, es kommt zu **Abwanderung**: zunächst in die anderen oberitalienischen Regionen wie Lombardei und Piemont, später auch ins Ausland.

Im gesamten Gebiet des Veneto, besonders auch in der **Provinz Treviso** setzt erst in den **60er Jahren des 20. JH** eine erste **Industrialisierung** ein, die aus dem äußerst rückständigen Gebiet in relativ kurzer Zeit eine Region macht, in der unzählige Klein- und Mittelbetriebe entstehen, für die ausreichend preiswerter Grund und Boden zur Verfügung steht. Dieser wird maximal genutzt.

Planlos entstehen Wohnhäuser und Industrieanlagen, besonders Klein- und Mittelbetriebe auf dem Gebiet der metallverarbeitenden Industrie, dem Möbel,- Textil- und Schuhsektor. In den 80er und 90er Jahren des 20. JH werden beträchtliche Erfolge auch auf dem Gebiet des Weinbaus verzeichnet. Der Fremdenverkehr erlebt einen Höhenflug besonders in Venedig und an der Adriaküste. Diese positiven wirtschaftlichen Entwicklungen führen zu einem stark gesteigerten Verkehrsaufkommen, das noch einer befriedigenden Lösung harret.

Treviso (rund 87.000 Einwohner) ist die Hauptstadt einer der sieben Provinzen der Region Veneto (neben Venedig, Padua, Verona, Vicenza, Belluno und Rovigo), die praktisch das Gebiet der früheren **MARCA TREVIGIANA, der „marca gioiosa“** umfasst.

Schon **DANTE ALIGHIERI** spricht im *Paradiso* von der Stadt:

Là dove Sile e Cagnan s'accompagna, („wo Sile und Cagnan (heute Botteniga) sich zueinander gesellen“) – die beiden Flüsse, die den Charakter der Stadt prägen. Wie in Venedig werden die zahlreichen Kanäle von Gehwegen (fondamenta) und Laubengängen (sottoportici) gesäumt. Der Wasserreichtum ermöglichte schon immer landwirtschaftliche Tätigkeit, das Wasser war aber auch schon immer ein Schutz für die Stadt. Die letzte Stadtmauer wurde 1511 erbaut, die **PORTA SAN TOMMASO** 1518.

Sehenswert sind in Treviso die **Piazza dei SINGORI**, früher das politische und administrative Zentrum mit dem **Palazzo dei Trecento**, der **Loggia dei Cavalieri** und dem **Palazzo del Podestà**, sowie dem **Palazzo del Monte di Pietà**. Hier befinden sich auch die **Kirchen Santa Lucia und San Vito**.

Interessant sind auch die **Bettelordenskirchen San Francesco** (aus dem 13. JH), in der sich das Grabmal von Pietro Alighieri, dem Sohn von DANTE befindet, sowie Kirche und Kloster der Dominikaner **SAN NICOLO'** mit den berühmten **Fresken von Tommaso da Modena im Kapitelsaal**.

In der **Kirche Santa Caterina**, aus der Mitte des 14. JH, die heute als Ausstellungsraum verwendet wird, kann man die abgenommenen **Fresken der URSULA-LEGENDE** aus der abgerissenen **Kirche Santa Maria Maggiore** bewundern.

Empfehlenswert sind Spaziergänge oder Radausflüge entlang der Flüsse und Kanäle, bei denen man noch alte Mühlen entdecken kann, und wo zahlreiche Lokale die Gäste einladen, die Spezialitäten der Region - den Radicchio rosso oder die buranelli - und ein Glas Prosecco aus der Gegend von Valdobbiadine zu verkosten.



CIRCOLO di LETTURA con la dott.ssa Maria Maddalena LILLI

Prossimo appuntamento **mercoledì, 12 gennaio 2022 alle ore 15.**

Discuteremo sul romanzo **L'ACQUA del LAGO non è mai dolce** di **Giulia Caminito**, vincitrice della 59esima edizione del PREMIO CAMPIELLO.

L'autrice **Giulia Caminito** è nata a Roma nel 1988 e si è laureata in Filosofia politica. Ha esordito con il romanzo **La Grande A** (ed. Giunti, 2016, **Premio BAGUTTA** opera prima, **Premio BERTO** e **Premio BRANCATI** giovani), seguito nel 2019 da **Un giorno verrà** (ed. Bompiani, **Premio FIESOLE** under 40) e da **L'acqua del lago non è mai dolce** (ec. Bompiani, 2021), **finalista al Premio STREGA e vincitrice del Premio CAMPIELLO 2021.**

La Trama

Odore di alghe limacciose e sabbia densa, odore di piume bagnate. È un antico cratere, ora pieno d'acqua: è il lago di Bracciano, dove approda, in fuga dall'indifferenza di Roma, la famiglia di Antonia, donna fiera fino alla testardaggine che da sola si occupa di un marito disabile e di quattro figli. Antonia è onestissima, Antonia non scende a compromessi, Antonia crede nel bene comune eppure vuole insegnare alla sua unica figlia femmina a contare solo sulla propria capacità di tenere alta la testa. E Gaia impara: a non lamentarsi, a salire ogni giorno su un regionale per andare a scuola, a leggere libri, a nascondere il telefonino in una scatola da scarpe, a tuffarsi nel lago anche se le correnti tirano verso il fondo. Sembra che questa ragazzina piena di lentiggini chini il capo: invece quando leva lo sguardo i suoi occhi hanno una luce nerissima. Ogni moto di ragionevolezza precipita dentro di lei come in quelle notti in cui corre a fari spenti nel buio in sella a un motorino. Alla banalità insapore della vita, a un torto subito Gaia reagisce con violenza imprevedibile, con la determinazione di una divinità muta. Sono gli anni duemila, Gaia e i suoi amici crescono in un mondo dal quale le grandi battaglie politiche e civili sono lontane, vicino c'è solo il piccolo cabotaggio degli oggetti posseduti o negati, dei primi sms, le acque immobili di un'esistenza priva di orizzonti. Giulia Caminito dà vita a un romanzo ancorato nella realtà e insieme percorso da un'inquietudine radicale, che fa di una scrittura essenziale e misurata, spigolosa e poetica l'ultimo baluardo contro i fanatismi che incombono. Il lago è uno specchio magico: sul fondo, insieme al presepe sommerso, vediamo la giovinezza, la sua ostinata sfida all'infelicità.

Saggio pg. 206

La professoressa di italiano mi guarda dal basso, indossa un cappottino leopardato che le arriva quasi alle caviglie, il caschetto a scodella non si muove neanche quando starnutisce, mi chiede cosa farò della mia vita, andrò a lavorare, giusto? Ripete il mio cognome due volte come se non le stessi davanti e domanda di nuovo. Potresti fare un corso di formazione, che ne pensi di grafica e comunicazione, che ne pensi di entrare nell'esercito, che ne pensi di diventare infermiera, in ospedale ti pagano subito, oppure potresti fare l'estetista, la segretaria in uno studio d'avvocato. Non ti vedo capace nell' atletica, nel nuoto, nella corsa, hai un talento tu?

...

Saggio pg. 258

L'estate arriva sul lago, porta con sé le granite all'arancia, le dita unte per colpa delle patatine, gli ombrelloni sottobraccio, le sdraio in fila, i giochi col pallone sulla riva e il ronzio dell'elicottero dei vigili del fuoco che cala e raccoglie con un grosso secchio d'acqua che servirà a spegnere qualche incendio, ci sono fiamme sulle colline e ai pascoli, sulle centraline elettriche ...

Il prossimo incontro: mercoledì, **9 febbraio 2022**; parleremo del libro
QUESTA NOTTE NON TORNO di Antonella SBUELZ

Alle VORTRÄGE als ONLINE-PRÄSENTATIONEN

Bedingt durch die sich ständig ändernde Lage betreffend die COVID - 19 Pandemie

Ein Schwerpunkt liegt im **ersten HALBJAHR 2022** dabei auf **NEAPEL und seinem GOLF mit PROCIDA**, der **Kulturhauptstadt Italiens 2022**, da derzeit zwei unserer Kursleiterinnen, nämlich **Dott. Claudia ANNUNZIATA und Dott. Roberta CRISPINO**, aus dieser Neapel stammen und uns diese Stadt unter den diversen Aspekten vorstellen werden. **Nach OSTERN sind weitere Veranstaltungen zu PROCIDA geplant.**

Neu in unserem Programm sind die **FILMNACHMITTAGE**, die **Dott. Andrea BONIZZI** gestalten wird. Sie nehmen Bezug auf bereits behandelte Themen –

am **Freitag, dem 11. Februar 2022** steht um 15 Uhr in den Räumen der DANTE der Film **Il giorno della civetta** (nach dem Buch von L. Sciascia, über den PD Dr. Domelisa CICALA ausführlich referiert hat, wobei sie sehr interessante Aspekte aufgezeigt hat) auf dem Programm.

Am Freitag, dem 18. März 2022 folgt ebenfalls um 15 Uhr in den Räumen der DANTE **Mimì Metallurgico**, ein berühmter Film in der Regie der kürzlich verstorbenen **Lina WERTMÜLLER**

Sollten diese Veranstaltungen nicht in Präsenz durchgeführt werden können, werden sie **ONLINE** abgehalten; den entsprechenden LINK erhalten Sie rechtzeitig zugeschickt.

Wir bedanken uns bei unseren Mitgliedern und den Freunden der Gesellschaft für Ihre zahlreiche Teilnahme an den ONLINE - Veranstaltungen und die Unterstützung/SPENDEN.

Avv. PERISSINOTTO, Giovanni
MAUTHNER, Elisabeth
GRUBER, Elisabeth
WEISSHAPP, Brigitte
TRAAR, Elfriede
SCHÖN, Theresia
KALINA, Annemarie
SCHRATTER, Sylvia
LEITSBERGER, Dr. Andrea
GRASCHER, Johanna
WEBERNIG, Dr. Evelyne
SZALAY-FASCHING, Dr. Isabella
KRAULAND, Sylvia
POBITSCHKA, Mag. Josef
MURKO, Mag. Gerda
PÖTSCHER, Cordula
KOLBESEN, Heide
CICALA, PD Dr. MMag. Domenica Elisa

SADILA-PLANK, Dr. Eva
BONAS Evio und Margareta
WOLF, Helga
LEIXNER, Dr. Manfred
NAPETSCHNIG, Magdalena
HÖSSL, Ing. Friedrich
LEBER, Barbara
LEDERER, Gertrude
MORITZ, Rosi
BUGELNIG, Mag. Gerald
PITTER, Regina
PETRITSCH, Doris
ENGL, Stefanie
SCAGNETTI, Gertrude
DÜRRSCHMID, Waltraud
BOEHM- BEZING, Dr. Dkfm. Otto
BÜLTEMEYER, Karin

PILGRAM, Peter
DUMPELNIK, Bettina
ERTL, Ursula
NOWAK-KESKINER, Andrea
HANSER, Mag. Helga
STRAUSS, Cornelia
FÜDLER, Inge
HEINTEL-KUBELKA, Mag. B.
ELSNER, DI Walter
GREGORI, Gertrude
EIDLER, Monika
STARMANN, Katharina
BESOLD, Edda
MURERO, Gerda
ROSSBACHER, Mag. Renate
GRAF, Mag. Gerhild
OBLASSER, Maria

PLIDA - PRÜFUNGSTERMINE

A2 Mittwoch, 18. Mai 2022; B1, B2, C1 Mittwoch, 15. Juni 2022
JUNIORES : Niveau A1, A2, B1, B2 Samstag, 25. Juni 2022

Anmeldungen bis spätestens 3 Wochen vor dem Prüfungstermin

Leggende e storie napoletane

Napoli è una città in cui il mito e la realtà, la leggenda e la storia convivono e tessono le fila di una narrazione che ha del magico e dell'incredibile in ogni suo più piccolo aspetto.

Le origini stesse della città sono antichissime e, secondo la leggenda, la sua fondazione è da ricondurre alla Sirena Partenope. Questa figura mitologica è descritta da Omero nel XII canto dell'Odissea ed è famosa per il suo canto melodioso. Ulisse, noto per la sua curiosità, volle ascoltare a tutti i costi il canto delle sirene, le quali attraevano i navigatori con le loro voci angeliche e li ammaliavano per poi ucciderli. Avvisato dalla maga Circe, l'eroe decise di adottare delle precauzioni: ordinò ai suoi uomini di mettere dei tappi di cera alle orecchie e si fece legare all'albero maestro della sua nave, vietando alla ciurma di slegarlo. In questo modo Ulisse non cadde preda delle dolci creature marine, che, sopraffatte dal dolore e dalla delusione per non essere riuscite ad ingannarlo, si suicidarono gettandosi sugli scogli. La sirena Partenope fu portata dalle correnti marine tra le rocce di Megaride, dove oggi sorge Castel dell'Ovo. Lì fu trovata da dei pescatori che iniziarono a venerarla come una dea. Tuttavia, dopo essere giunta sull'isolotto, il suo corpo si dissolse e si trasformò nel paesaggio partenopeo: il suo capo poggia ad oriente, sull'altura di Capodimonte, e i piedi sono ad occidente, verso il promontorio di Posillipo. Così Partenope divenne la protettrice di quel luogo e diede il suo nome al piccolo villaggio dove oggi sorge Napoli e i cui abitanti continuano a definirsi partenopei.



(Statua della sirena Partenope in Piazza Sannazaro, Napoli)



Pulcinella

Napoli è una città controversa, che nel bene o nel male si è spesso trovata al centro di animati dibattiti. Capitale del Regno di Napoli fino all'Unità, è stata palcoscenico di grandi scontri, culla di brillanti menti, amante crudele e generosa che ha fatto innamorare di sé illustri pensatori e poeti.

Napoli è sopravvissuta a invasioni straniere, eruzioni vulcaniche, terremoti e rivolte popolari. Tanto è stato detto e scritto sul suo conto nel tentativo di abbracciarne ogni più piccolo aspetto e sfaccettatura, cercando di cogliere il segreto che si trova alle spalle della sua vitalità, cosa la renda così detestabile e indispensabile allo stesso tempo, perché una cosa è certa: dopo aver vissuto Napoli, è difficile dimenticarla. Questa entra sotto pelle, inebria i sensi con i suoi paesaggi, i suoi sapori, i suoi profumi e la sua musica.

Napoli è un paradiso perduto, città dimenticata, teatro a cielo aperto, dove il fascino dell'antico e della rovina si impone sulla fantasia e subito la mente viaggia verso epoche distanti, immaginando la gloria passata di una città che non sembra essere in grado di rinascere dalle sue ceneri e che invece arranca, pur conservando la memoria della sua regalità e grandiosità. Napoli è città dei contrari, dell'esagerazione, dove è possibile incontrare il bene più puro e il male più vile. È una città viva e vitale che nasconde una profonda tristezza e malinconia e dove lo scherno e la beffa la fanno da padrone, nell'ottica in cui la vita non debba essere presa sul serio. Sarà per questo che nella Commedia dell'Arte la maschera di Pulcinella si afferma con tutto il suo carico di significati.

Infatti Pulcinella è il simbolo di Napoli e della "napoletanità". Indossa un camicione bianco con larghi pantaloni bianchi, ha un cinturone nero in vita, il ventre sporgente, scarpette nere, un cappuccio bianco in testa e una grossa maschera al viso che lascia scoperta sola la bocca; ha un naso ricurvo, le rughe sulla fronte e un'espressione alquanto inquietante. È un servo furbo e pigro, ha la voce stridula e acuta, cammina in maniera goffa, gesticola in modo tanto eccessivo che quando deve mostrare la sua gioia, lo fa in maniera plateale: comincia a saltellare, danzare, cantare e gridare. Ama vivere alla giornata sfruttando la sua astuzia e girovagare tutto il giorno per i vicoli e i quartieri di Napoli adeguandosi a qualsiasi situazione: ora è un abile impostore, ora è un ladro, ora è un ciarlatano, ora è un povero affamato, ora è un ricco prepotente. È spontaneo, semplice, simpatico, divertente, chiacchierone, dispettoso, avventuriero, generoso, malinconico, credulone, combattivo e inaffidabile. Metaforicamente la maschera simboleggia la plebe napoletana che, stanca degli abusi e delle umiliazioni ricevute dalla cinica borghesia, si ribella a questi disumani potenti che hanno fatto di tutto per rendere nel corso dei secoli la vita dura e avversa al popolo partenopeo. Quindi Pulcinella rispecchia la voglia di rivincita di quest'ultimo. Con la sua ironia e con la sua forza si burla del potere sottolineando la sua volontà di vivere e superare gli ostacoli. Infatti Napoli è la città dove si impara l'arte di vivere e dell'arrangiarsi, dove la fantasia e l'astuzia regnano.

Napoli, infine, è la città dove il sacro incontra il profano, dove vita e morte si intrecciano, dove chi è in vita si prende cura delle anime dei defunti, creando un legame liturgico tra vivi e trapassati e portando all'affermazione nella città del culto delle anime del Purgatorio secondo il quale i vivi, come mezzo per espiare i peccati terreni, si preoccupano di favorire l'ascesa delle anime in Paradiso e di assicurare loro il refrigerio dalle fiamme del Purgatorio durante il periodo di tribolazione. Ma a Napoli la relazione diretta con l'anima va oltre: oggetto di culto diventano le anime anonime, quelle abbandonate, quelle i cui corpi, che non avevano beneficiato dei riti di compianto, venivano sepolti nelle fosse comuni. Il rapporto si stabilisce attraverso l'adozione di un teschio, secondo la tradizione sede dell'anima, che viene scelto, curato, accudito e ospitato in apposite nicchie. L'anima pezzentella (dal latino petere: chiedere per ottenere), anima anonima o abbandonata, invoca il refrigerio, l'alleviamento della pena, e colui che l'ha adottata in cambio le chiede grazia e assistenza. Da tempo immemore l'affetto e la devozione popolare si prendono cura di crani senza nome, identificati con le anime del Purgatorio. Anime il cui abbandono continuerebbe anche nell'altra vita se non fosse per le cure amorevoli dei devoti. L'antico culto, sopravvissuto a guerre e carestie, si manifesta nel tempo in tutta la sua intensità, tanto che nel 1969 il Cardinale Ursi lo vieta perché era oramai troppo diffuso il ricorrere a resti anonimi, piuttosto che ai santi.



(Lucia, la sposa infelice protettrice degli innamorati. Santa Maria del Purgatorio ad Arco, Napoli)

A Napoli regnano l'occulto e il mistero, tutto ha una spiegazione, un suo perché, che va spesso al di là di ogni logica ed è solo tenendo a mente tutti questi aspetti, queste sfaccettature, che è possibile avvicinarsi all'anima napoletana, alle ragioni ataviche che muovono ogni suo gesto, dal più infimo al più glorioso.

Dott. Claudia ANNUNZIATA

NEUE ITALIENISCH-SPRACHKURSE

Kurse für ANFÄNGER ohne Vorkenntnisse

Tag und Uhrzeit:	Mittwoch, 10,15 – 11,45 Uhr Mittwoch, 16,45 – 18,15 Uhr
Kursbeginn:	Mittwoch, 2. Februar 2022
Kursdauer:	15 Wochen (bis Ende Mai)
Kosten	175,- Euro inklusive Mitgliedsbeitrag
Mindestteilnehmerzahl:	6 Personen

Die **Kurse** sind in **PRÄSENZ** geplant; sollten sie aufgrund veränderter COVID 19 – Restriktionen nicht mehr in Präsenz durchgeführt werden können, **werden sie auf ONLINE umgestellt.**

Einige **Konversationskurse (A2 und B1)** starteten im Herbst mit **10 Einheiten** und werden nunmehr **durch 15 Wochen weitergeführt**; derzeit sind noch einige wenige Plätze frei. Um **umgehende ANMELDUNG** wird gebeten.

**Teilnahme an allen PRÄSENZKURSEN und VERANSTALTUNGEN
nur mit 2-G-Regel möglich**

ONLINE - KURS: Niveau B1/B2

Tag und Uhrzeit:	Freitag, 17 – 18 Uhr
Kursbeginn:	Freitag, 4. Februar 2022
Kursdauer:	15 Wochen
Kurskosten:	160,- Euro
Mindestteilnehmerzahl:	8 Personen
Kursleiterin:	PD Dr. MMag. Domenica Elisa CICALA

Die DANTE ALIGHIERI GESELLSCHAFT KLAGENFURT bietet im Rahmen der Veranstaltungen des Magistrates Klagenfurt für PERSONEN 50+ „Mitten im Leben – mitten in Klagenfurt“ an

L'ITALIANO con ROBERTA

Konversation zu Alltagsthemen auf dem **Niveau A2** mit einer muttersprachlichen Kursleiterin in einem gepflegten Ambiente.

Tag und Uhrzeit:	Montag, 15 – 16,30 Uhr
Kursbeginn:	Montag, 21. Februar 2022
Kursdauer:	Zehn Einheiten zu 90 Minuten
Kursleiterin:	Dott. Roberta CRISPINO
Kosten:	60,- Euro bei 7 Teilnehmern 80,- Euro bei 5 Teilnehmern

Ein weiterer Kurs auf dem **Niveau B1** kann zu den gleichen Bedingungen jeweils am Montag in der Zeit von 16,45 – 18,15 Uhr angeboten werden.